

E si raggiunge l'intesa tra Svizzera e Stati Uniti

Berna ha accettato di eliminare i dazi all'importazione su prodotti "non sensibili": beni industriali, pesce, frutti di mare e alcune categorie di prodotti agricoli

Manzo, bisonte e pollame: arrivano gli sconti per la Svizzera. La Confederazione Elvetica prova a voltare pagina nella disputa commerciale con gli Stati Uniti. Con la dichiarazione d'intenti firmata il 14 novembre 2025, Berna, Washington e il Liechtenstein hanno gettato le basi per un allentamento significativo delle tensioni commerciali che si erano accumulate nei mesi passati. L'accordo giuridicamente non vincolante prevede che gli Stati Uniti riducano al 15% i dazi aggiuntivi applicati alle esportazioni svizzere. La riduzione è il risultato di intensi colloqui avviati sulla base del mandato negoziale approvato dal Consiglio federale a maggio e completato ad agosto. L'obiettivo dichiarato da Washington — ridurre il disavanzo commerciale bilaterale nel settore delle merci — ha portato la Svizzera a formulare una serie di concessioni mirate, calibrate per proteggere al contempo gli interessi sensibili della propria politica agricola. Berna ha infatti accettato di eliminare i dazi all'importazione su una serie di prodotti statunitensi considerati "non sensibili": beni industriali, pesce, frutti di mare e alcune categorie di prodotti agricoli. Per le merci a maggiore rilevanza strategica sono stati concordati contingenti bilaterali senza dazio: 500 tonnellate di carne di manzo, 1000 di carne di bisonte e 1500 di pollame. Il calendario di attuazione sarà sincronizzato con Washington per garantire la simultaneità tra apertura del mercato svizze-

ro e riduzione delle tariffe americane, evitando squilibri nelle fasi transitorie. L'intesa non si limita tuttavia alle misure summenzionate. Alcune aziende svizzere hanno anticipato la volontà di realizzare investimenti diretti negli Stati Uniti per 200 miliardi di dollari entro il 2028. Si tratta di un impegno che valorizza il mercato americano come piattaforma di crescita e che contribuisce a riequilibrare i flussi economici bilaterali. È prevista, inoltre, anche una cooperazione rafforzata in materia di formazione professionale. Per l'economia svizzera, la riduzione dei dazi americani rappresenta una boccata d'ossigeno, pur non riportando le condizioni allo scenario pre-crisi. L'aliquota del 15% resta infatti superiore ai livelli precedenti all'introduzione delle tariffe aggiuntive, ma il clima di collaborazione ristabilito tra i due Paesi viene percepito come un segnale di stabilità.

Samuele Valente

— © Riproduzione riservata — ■

